

VareseNews

A qualcuno piace manzo: la carne bovina è la preferita dei varesotti

Pubblicato: Martedì 18 Febbraio 2020



È la carne **bovina la preferita** dei consumatori del Varesotto. Lo segnala la **Coldiretti provinciale** che, a margine di una presa di posizione contro la possibile introduzione di una legge europea sulle carni, ha stilato la **classifica delle tipologie** più acquistate e grigliate, spadellate o arrostitte sul nostro territorio.

Secondo una rilevazione svolta da Coldiretti presso i “**Mercati di Campagna Amica**”, emerge che i diversi tagli bovini sono i prediletti e precedono in questa golosa classifica le cosiddette “**carni bianche**”, quelle provenienti da pollo, coniglio e simili. Sul podio anche il – sempre amatissimo – **maiale**, davanti alla carne di **capra** che vanta nelle nostre valli una vasta nicchia di appassionati.

Il sondaggio di Coldiretti sottolinea come il 75% degli intervistati porta in tavola la carne almeno una volta alla settimana mentre **il 70% pone grande attenzione alla provenienza e alla tracciabilità** della carne. Un altro dato riguarda chi consuma sia carne bianca sia carne rossa, ovvero il 60% degli avventori dei “mercatini” organizzati settimanalmente dall’associazione di categoria che nel contempo ha chiesto agli intervistati anche quale sia il piatto preferito.

La più semplice **bistecca è davanti a tutti**, ma dopo le grigliate troviamo grande apprezzamento per un piatto tipico (uno dei pochi) della provincia, i **bruscitti** (alla bustocca, o *bruscitt* alla varesina). E poi ancora **roast-beef, tartare, costate**, ali di pollo ma anche gli altri grandi classici nostrani come le cotolette alla milanese, i polpettoni, i brasati e i **mondeghili**, cioè le polpettine di carni miste, uova e pan grattato tipici della zona ovest della regione. Oltre alla carne trita per cucinare l’immancabile **ragù**.

Sempre secondo i dati raccolti da Coldiretti, **9 persone su 10 tra quelle intervistate in provincia sono contrarie sulla ventilata tassa europea** sulla carne che potrebbe arrivare nel 2022. Un provvedimento che, se venisse approvato, porterebbe a un’imposta del 25% su carni bovine, suine e sul pollame andando a finanziare il cosiddetto *green deal*. «I vantaggi di una dieta completa che includa la carne sono indiscutibili dal punto di vista scientifico – **ricorda Fernando Fiori**, presidente di Coldiretti – Il 24% dei cittadini ne porta in tavola tra i 200 e i 400 grammi alla settimana, altri meno ancora, nel complesso **al di sotto del limite di 500 grammi** consigliato dall’organizzazione mondiale della sanità (OMS). Per quanto ci riguarda – conclude Fiori – il 45% dei consumatori privilegia la carne proveniente da allevamenti italiani, il 29% sceglie carni locali e il 20% quelle a marchio Dop, Igp o con altre certificazioni di origine».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it